

PMC



soc.coop. a r.l. – Ambiente e Sicurezza

CEPAS

Piano di Monitoraggio e Controllo REV08

MNS AIA – aprile 2024

Riferimenti:

*AIA Decreto Dirigenziale n. D.D n.48 del 29/05/2020
e successive modifiche ed integrazioni*

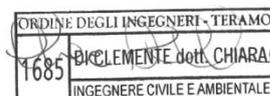
MARTINI S.p.A.

Mangimificio

San Salvatore Telesino (BN)



Il Consulente
CE.P.A.S. Scarl
Ing. Chiara Di Clemente
Firma Digitale





Sommario

1. PREMESSA	3
1.1 FINALITÀ DEL PIANO	3
2. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	4
2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	4
2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI	4
2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	4
2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI	4
2.5 EMENDAMENTI AL PIANO	4
2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	4
2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	5
3. OGGETTO DEL PIANO	6
3.1 COMPONENTI AMBIENTALI	6
3.1.1 <i>Consumo delle Materie Prime</i>	6
3.1.2 <i>Consumo risorse idriche</i>	7
3.1.3 <i>Consumo energia</i>	8
3.1.4 <i>Consumo combustibili</i>	9
3.1.5 <i>Emissioni in aria</i>	10
3.1.6 <i>Emissioni in acqua</i>	15
3.1.7 <i>Rumore</i>	17
3.1.8 <i>Rifiuti</i>	18
3.1.9 <i>Suolo</i>	21
3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO	22
3.2.1 <i>Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi</i>	22
3.2.2 <i>Indicatori di prestazione</i>	25
4. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	26
4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE	27
4.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	28
4.3 COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE	28
5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	29
6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	30
6.1 VALIDAZIONE DEI DATI	30
6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	30
6.2.1 <i>Modalità di conservazione dei dati</i>	30
6.2.2 <i>Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano</i>	30

1. Premessa

Il Piano di monitoraggio e Controllo è redatto ai sensi della parte II Titolo III bis del Decreto Legislativo 152/2006 relativo al mangimificio di proprietà di Martini Spa, sito in San Salvatore Telesino (BN) Via Corte Nocera.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”) ed è stato modificato a seguito della presentazione di istanza di modifica non sostanziale, trasmessa via PEC nel mese di aprile 2024 per il mantenimento di uno dei due vecchi generatori di vapore Babcock Wanson tipo ESM 2000, per utilizzo in caso di emergenza.

Nel presente PMC sono incluse tutte le BAT-AEL applicabili previste dalle BAT-Conclusions emanate dall'UE il 04/12/2019 che hanno stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

1.1 Finalità del Piano

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dall'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni E-PRTR;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle BAT adottate.

2. Condizioni generali per l'esecuzione del Piano

Ancorché tipico oggetto dell'AIA, questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 Obbligo di esecuzione del Piano

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 Emendamenti al Piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 Obbligo di installazione dei dispositivi

Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.



2.7 Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

3. Oggetto del Piano

3.1 Componenti ambientali

3.1.1 Consumo delle Materie Prime

Tabella C1: Materie Prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo/punto di misura	Stato fisico	Metodo misura /frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Granaglie sfuse sistemate in silos	Produzione mangimi	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione su registri interni alla fornitura e annuale su registro di monitoraggio AIA • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Melasso	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
Grasso animale	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
Olio di palma (Olio vegetale)	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
Olio di soia (Olio vegetale)	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
Calcio (Integratore minerale)	Mescola (miscelazione mangimi)	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
Fosfati (Integratore minerale)	Mescola (miscelazione mangimi)	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
Colina	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
		solido		ton	
Alimet	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
		solido		ton	
Lisina	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
		solido		ton	
Acido formico	Mescola (miscelazione mangimi)	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
		solido		ton	
Integratori per mangimi (vitamine e aminoacidi)	Mescola (miscelazione mangimi)	Solidi/liqui di	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
Gasolio (Carburante)	Autotrazione interna per mezzi non targati	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
Gasolio (Carburante)	Gruppo elettrogeno di emergenza	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	



Tabella C2: Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
----------	-----------------------	-----------------------	-----------------------------	--

NON APPLICABILE ALL'IMPIANTO IN ESAME

3.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3: Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua di falda	n. 2 pozzi aziendali	Produzione vapore di processo	industriale	contalitri	mc	<ul style="list-style-type: none">• Registrazione mensile su registro di monitoraggio AIA• Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Acqua di produzione	Acquedotto pubblico	Produzione vapore di processo	Industriale	contalitri all'ingresso del demineralizzatore (centrale termica)	mc	
Acqua potabile	Acquedotto pubblico	Servizi igienici e docce	Igienico-sanitario	contatore Acquedotto pubblico	mc	
Contatore acqua (da cisterna al laboratorio analisi)	Cisterna accumulo aziendale	Uso laboratorio analisi	Per laboratorio	contatore su pompa dedicata	mc	



3.1.3 Consumo energia

Tabella C4: Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica mangimificio/uffici	Funzionamento motori e apparecchiature elettriche	elettrica	Illuminazione, funzionamento apparecchiature elettriche del mangimificio e degli uffici	Da fatture del fornitore	KWh _e	<ul style="list-style-type: none">• Registrazione mensile su supporto informatico• Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Energia termica mangimificio	Centrale termica per produzione di acqua calda e vapore di processo /contatore gas metano generale	termica	Produzione di vapore di processo, acqua calda per liquefazione melasso e grassi animali, acqua calda sanitaria e riscaldamento uffici	Da fatture del fornitore	KWh _t	

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



3.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5: Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas metano	n.1 generatore di vapore con potenza termica pari a 2093 kW	gas	metano	Da bolle/fatture del fornitore	mc	<ul style="list-style-type: none">• Registrazione periodica su supporto informatico• Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
	n.1 generatore di vapore con potenza termica pari a 1396 kW (solo in caso di arresto del G.V. da 2093 kW)					
n.1 caldaia per produzione acqua calda di processo con potenza termica pari a 349 kW	gas	metano	Da bolle/fatture del fornitore	mc		

3.1.5 Emissioni in aria

Tabella C6: Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Rif. normativo	Portata autorizzata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Scarico silos integratori	D.lgs. 152/06 Art.269	4.000	ambiente	n.d.
E2	Macinazione		10.000	ambiente	n.d.
E3	Macinazione		10.000	ambiente	n.d.
E4	Melassatura		12.000	ambiente	n.d.
E5	Cubettatrice n.1		30.000	n.d.	n.d.
E6	Macinazione		13.000	ambiente	n.d.
E7	Generatore di vapore 2,093 MW		3.600	n.d.	n.d.
E8	Cubettatrice n.2		30.000	n.d.	n.d.
E9	Semolatrice Linea Gritz		18.300	ambiente	n.d.
E10	Tavole densimetriche Linea Gritz		14.400	ambiente	n.d.
E11	Tavole densimetriche Linea Gritz		17.100	ambiente	n.d.
E12	Pulitura Mais Linea Gritz		6.600	ambiente	n.d.
E13	Movimentazione pneumatica Linea Gritz		6.600	ambiente	n.d.
E14	Cubettatrice n.3		30.000	n.d.	n.d.
E15	Mescola		3.400	n.d.	n.d.
E16	Mescola		3.400	n.d.	n.d.
E17	Contenitore B12 e aggiunte manuali		2.000	n.d.	n.d.
E19	Generatore di vapore 1,396 MW (generatore di riserva)	1.833	n.d.	n.d.	
E7bis	Caldaia 349 kW	D.lgs. 152/06 Art.272, comma 1	---	n.d.	n.d.
E18	Gruppo elettrogeno di emergenza 200 kW		---	n.d.	n.d.

Segue C6: Tabella Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Limiti autorizzati mg/Nmc	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1 E4 E9 E10 E11 E12 E13 E15 E16 E17	<ul style="list-style-type: none"> Temperatura Velocità Portata dei flussi gassosi Umidità Polveri totali 	UNI EN ISO 16911:2013 UNI EN 14790:2006 UNI EN 13284-1:2017	--- --- 20	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione su supporto informatico Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti 	<ul style="list-style-type: none"> Campionamenti e analisi con frequenza biennale Verifica ispettiva in fase di autocontrollo Esame documentale
E2 E3	<ul style="list-style-type: none"> Temperatura Velocità Portata dei flussi gassosi Umidità Polveri totali 	UNI EN ISO 16911:2013 UNI EN 14790:2006 UNI EN 13284-1:2017	--- --- 10			
E6	<ul style="list-style-type: none"> Temperatura Velocità Portata dei flussi gassosi Umidità Polveri totali 	UNI EN ISO 16911:2013 UNI EN 14790:2006 UNI EN 13284-1:2017	--- --- 5			
E5 E8 E14	<ul style="list-style-type: none"> Temperatura Velocità Portata dei flussi gassosi Umidità Polveri totali 	UNI EN ISO 16911:2013 UNI EN 14790:2006 UNI EN 13284-1:2017	--- --- 20			



Segue C6: Tabella Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Limiti autorizzati mg/Nmc	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E7	• Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017	5(*) ¹	Annuale	• Registrazione su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti	• Campionamenti e analisi con frequenza biennale • Verifica ispettiva in fase di autocontrollo • Esame documentale
	• SO _x	UNI EN 14791:2017	35(*) ¹			
	• NO _x (come NO ₂)	UNI-EN 14792:2017 o in alternativa D.M. 25/08/2000 All.1	100			
E7bis	• Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017	5(*) ¹			
	• SO _x	UNI EN 14791:2017	35(*) ¹			
	• NO _x (come NO ₂)	UNI-EN 14792:2017 o in alternativa D.M. 25/08/2000 All.1	250			
E19	• Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017	5(*) ¹			
	• SO _x	UNI EN 14791:2017	35(*) ¹			
	• NO _x (come NO ₂)	UNI-EN 14792:2017 o in alternativa D.M. 25/08/2000 All.1	250			

¹ Tali limiti si considerano rispettati poiché il combustibile utilizzato è il metano.



Tabella C7: Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Abbattitore polveri F.T.	straordinaria in caso di segnalazione del pressostato differenziale	Pressostato differenziale	Giornaliera	Registrazione su supporto informatico solo in caso di eventuali anomalie e/o sostituzioni
E2	Abbattitore polveri F.T.				
E3	Abbattitore polveri F.T.				
E4	Abbattitore polveri F.T.				
E6	Abbattitore polveri F.T.				
E9	Abbattitore polveri F.T.				
E10	Abbattitore polveri F.T.				
E11	Abbattitore polveri F.T.				
E12	Abbattitore polveri F.T.				
E13	Abbattitore polveri F.T.				
E15	Abbattitore polveri F.T.				
E16	Abbattitore polveri F.T.				
E17	Abbattitore polveri F.T.				
E5	Abbattitore polveri ciclone	Quando necessaria	Tramoggia di scarico polveri	Giornaliera	
E8	Abbattitore polveri ciclone	Quando necessaria	Tramoggia di scarico polveri	Giornaliera	
E14	Abbattitore polveri ciclone	Quando necessaria	Tramoggia di scarico polveri	Giornaliera	
E7	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
E19	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
E7bis	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto
E18	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto	Non previsto

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE IN QUANTO L'ATTIVITA' NON PRODUCE EMISSIONI FUGGITIVE

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

NON APPLICABILE IN QUANTO IL PROCESSO IN ESAME NON PRESENTA CASI PREVEDIBILI DI EMISSIONI ECCEZIONALI CHE RICHIEDANO SPECIFICHE PROCEDURE DI CONTROLLO



3.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C9: Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Portata	Temperatura		Altri parametri caratteristici della emissione
S1 pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	Pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	n.d.	ambiente		



Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
S1 pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	• PH	APAT IRSA-CNR 29/2003 n.2060	Semestrale	Certificato analitico laboratorio esterno e registrazione su apposito registro degli autocontrolli Trasmissione risultati mediante relazione annuale agli Enti competenti	Verifica periodica del rispetto dei limiti normativi attraverso visione dei certificati trasmessi dall'azienda
	• temperatura	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2100			
	• colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2020			
	• odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2050			
	• materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2090			
	• COD	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.5130			
	• BOD ₅	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.5120			
	• Solidi sospesi totali	APAT IRSA-CNR 2090 metodo B, Man.29 2003			
	• Cloruri	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003			
	• Azoto Totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4060 -EN 25663 -TKN :mediante Kjeldahl e titolazione titrimetrica			
	• Azoto Ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4030 -M10R250.0-APAT 29/2003 - 4030A2			
	• Azoto Nitroso	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4020 -APAT CNR IRSA 4040 Man29 (2003)-			
	• Azoto nitrico	UNI9813 (1991)			
	• Azoto organico	UNI EN ISO 11905-1:2001			
	• Fosforo Totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4060 -APAT IRSA CNR 29/2003 3010 -3020 -UNI EN 1189:1999 - ISO 11885/96			
	• Solfati	APAT CNR IRSA 4140 B Man 29 2003			
	• Alluminio	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	• Arsenico	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	• Cadmio	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
	• Ferro	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
• Nichel	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003				
• Rame	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003				
• Zinco	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003				
• Tensioattivi Totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5170 - APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5180 - MI 0032 REV. 00 2018				
• Idrocarburi Totali	APAT-IRSA CNR. 29/2003 n.5160 A2-STANDARD METHOOS 5520 C, F (20th ed.) FT/IR - UNI EN ISO 9377-2:2002				

Tabella C10: Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca raccolta e trattamento acque di prima pioggia	Equalizzazione e sedimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • verifica corretta funzionalità; • spurghi vasche e filtri 	visivo	discontinuo/ frequenza settimanale	Registrazione solo in caso di anomalia

3.1.7 Rumore

Tabella C11: Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Macchine e attrezzature elettriche di processo	Al confine aziendale	Macchine e attrezzature elettriche per la produzione di mangimi	Da stabilire	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 DPCM 1.3.1991 Legge quadro 447/95 DPCM 14.11.1997 DMA 16.3.1998

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12: Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
Ai confini del sito (verifica delle emissioni)	Non applicabile (impianto a ciclo continuo)	biennale	dB	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento Trasmissione della relazione tecnica agli Enti competenti con il Report annuale.	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza in fase di autocontrollo; • Verifica della conformità e della completezza degli elaborati trasmessi dalla Ditta con la frequenza stabilita

NON APPLICABILE IN QUANTO NON SI RICEVONO RIFIUTI DALL'ESTERNO

3.1.8 Rifiuti

Tabella C13: Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
----------	----------------------------------	------------------------------------	-----------------------------	--



Tabella C14: Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti	(Codice CER)	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Mangimificio	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	Smaltimento esterno	<ul style="list-style-type: none">Analisi chimiche con cadenza annuale;Controllo visivo bimestrale	<ul style="list-style-type: none">Trasmissione annuale dei dati mediante relazione annuale (Report) agli Enti competenti;Registrazione su registro di carico e scarico e su supporto informatico;Elaborazione e trasmissione MUD annuale	Esame documentale
	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	Recupero esterno			
	Imballaggi in materiali misti	150106	Recupero esterno			
	Ferro e acciaio	170405	Recupero esterno			
	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506*	Smaltimento esterno			
	Medicinali diversi di quelli alla voce 180207	180208	Smaltimento esterno			
	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	150202*	Smaltimento esterno			
	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	Recupero esterno			
	Fanghi delle fosse settiche	200304	Smaltimento esterno			
	Rifiuti della pulizia delle fognature	200306	Smaltimento esterno			
Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	080317*	Smaltimento esterno				



Attività	Rifiuti prodotti	(Codice CER)	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Mangimificio	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	161002	Smaltimento esterno	<ul style="list-style-type: none">Analisi chimiche con cadenza annuale;Controllo visivo bimestrale	<ul style="list-style-type: none">Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti;Registrazione su registro di carico e scarico e su supporto informatico;Elaborazione e trasmissione MUD annuale	Esame documentale
	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	170301*	Smaltimento esterno			
	Batterie al piombo	160601*	Recupero esterno			
	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	160305*	Smaltimento esterno			
	Imballaggi in plastica	150102	Recupero esterno			
	Scarti di olio minerale per motori ingranaggi e lubrificazione, clorurati	130204*	Recupero esterno			
	Vetro	160120	Recupero esterno			
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	200136	Recupero esterno				

3.1.9 Suolo
Tabella C15: Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
Pozzi aziendali (acqua di falda)	pH	Vedi scarichi	annuale	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato analitico • Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti 	Esame documentale
	DUREZZA TOTALE				
	SOLFATI				
	CLORURI				
	AMMONIO				
	NITRITI				
	NITRATI				
	FOSFORO TOTALE				
	CLORO ATTIVO LIBERO				
	CARICA BATTERICA TOTALE a 37°				
	COLIFORMI TOTALI				
	COLIFORMI FECALI				



3.2 Gestione dell'impianto

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16: Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	

NON APPLICABILE

Tabella C17: Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario/apparecchiatura	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Impianti con elevata rumorosità in condizioni normali	<ul style="list-style-type: none">Controllo del funzionamentoeventuale lubrificazione e puliziasostituzione di parti usurate (cuscinetti etc)	giornaliera	<ul style="list-style-type: none">Registrazione delle sole anomalie ad ogni controllo su supporto informatico
Rifasatore automatico per il rifasamento dell' impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none">verifica funzionamento	settimanale	<ul style="list-style-type: none">Registrazione delle eventuali anomalie su supporto informatico



Tabella C18: Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento (cfr. All. 21)	Contenitore		Bacino di contenimento		Modalità di registrazione
	Tipo di controllo	Freq.	Tipo di controllo	Freq.	
Cassone scarrabile coperto (R1)	Visivo	Mensile	---	---	<ul style="list-style-type: none">• Registrazione delle sole anomalie;• Trasmissione dei dati mediante report annuale agli Enti competenti
Contenitore stagno con bacino di contenimento (R2)	Visivo	Mensile	Visivo	Mensile	
Cassone scarrabile (R3)	Visivo	Mensile	---	---	
Contenitore ermetico (R4)	Visivo	Mensile	---	---	
Cassone scarrabile coperto (R5)	Visivo	Mensile	---	---	
Area esterna delimitata su superficie impermeabile (R6)	Visivo	Mensile	---	---	
Contenitore per olii esausti con bacino di contenimento (R8)	Visivo	Mensile	Visivo	Mensile	



Struttura Contenimento (cfr. All. 21)	Contenitore		Bacino di contenimento		Modalità di registrazione
	Tipo di controllo	Freq.	Tipo di controllo	Freq.	
Contenitore ermetico in pvc (R9)	Visivo	Mensile	---	---	<ul style="list-style-type: none">• Registrazione delle sole anomalie;• Trasmissione dei dati mediante report annuale agli Enti competenti
Contenitore ermetico (R10)	Visivo	Mensile	---	---	
Contenitore ermetico (R11)	Visivo	Mensile	---	---	
Area esterna delimitata su superficie impermeabile (R12)	Visivo	Mensile	---	---	
Contenitore in cartone (R13)	Visivo	Mensile	---	---	
Big bags (R14)	Visivo	Mensile	---	---	
Contenitore ermetico (R15)	Visivo	Mensile	---	---	
Contenitore ermetico (R16)	Visivo	Mensile	---	---	
Contenitore ermetico (R18)	Visivo	Mensile	---	---	
Area coperta (R20)	Visivo	Mensile	---	---	
Pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), cordoli di contenimento	Visivo	Mensile	Visivo	Mensile	

3.2.2 Indicatori di prestazione

Tabella C19: Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Indice energia elettrica	KWhe/ton. prodotto	En. elettrica tot. consumata/quantità mangime prodotto	annuale	<ul style="list-style-type: none">• Registrazione dei dati su supporto informatico• Trasmissione dei dati mediante relazione annuale (Report) agli Enti competenti
Indice energia termica	KWht/ton. prodotto	En. termica tot. consumata/quantità mangime prodotto		
	KWht/ton. pellet prodotto	En. termica tot. consumata/quantità pellet prodotto		
Indice consumi idrici	mc/ton. prodotto	Acqua consumata/quantità di mangime prodotto		
	mc/ton. pellet prodotto	Acqua consumata/quantità di pellet prodotto		
Indice produzione rifiuti	kg/ton. prodotto	Rifiuti prodotti/quantità mangime prodotto		



4. Responsabilità nell'esecuzione del Piano

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1: Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	MARTINI SPA	Antonio Montanari
Referente AIA	MARTINI SPA	Angelo Landino
Società terza contraente	CEPAS Soc. Coop. a r.l. Laboratorio Panda s.r.l.	
Autorità competente	Regione Campania, "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento" Settore provinciale di Benevento	
Ente di controllo	ARPAC di Benevento	



4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi Acque (scarico in pubblica fognatura)	semestrale	Acqua	20
Campionamento ed analisi acque sotterranee	annuale	Acqua	10
Campionamento ed analisi emissioni convogliate in atmosfera	annuale	Aria	10
Campionamento ed analisi rifiuti prodotti	annuale	Rifiuti	10
Misure di rumore ambientale	biennale	Rumore	5



4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA CONTROLLI	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI ARPAC NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	N.A.	N.A.	N.A.
Audit energetico	N.A.	N.A.	N.A.
Visita di controllo in esercizio	Annuale	tutte	10
Misure di rumore	Biennale	Misure di rumore al confine	5
Campionamenti	Biennale	Campionamento inquinanti tab.C6 in aria da punti di emissione	5
Campionamenti	Annuale	Campionamenti inquinanti tabella C9 in acqua	10
Analisi campioni	Biennale	analisi inquinanti tab.C6 in aria da punti di emissione	5
Analisi campioni	Biennale	Analisi inquinanti tabella C9 in acqua	5

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.



Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
-------------------------	-------------------------------	----------------	--------------

5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

NON APPLICABILE



6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno **5 anni**.

6.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza **ANNUALE**.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m ³ /g	m ³ /a				
S1 (immissione in pubblica fognatura)	Demineralizzazione acqua in ingresso alle C.T. produzione vapore +	Discontinuo in base alla frequenza di rigenerazione delle resine a scambio ionico e al soluto dell'osmosi inversa	Pubblica fognatura	2023	8,20	2134	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	Nessun trattamento. Scarico diretto in pubblica fognatura tramite pompa.
	Acque reflue domestiche (servizi igienici e docce)	Discontinuo			1,73	450,67	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: **MARTINI Spa**
MNS AIA aprile 2024

Sito di **San Salvatore Telesino (BN)**

	Acque di condensa	Discontinuo (circa 30 secondi ogni 20-30 minuti)		0,01	4	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	
	Acque derivanti dalla disinfezione mezzi in ingresso	Discontinuo		0,04	9				
	Acque di prima pioggia	Discontinuo		15,82	5.789,2	<input type="checkbox"/> M	<input checked="" type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	Sedimentazione e disoleazione nella vasca di accumulo acque di prima pioggia
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE				25,80	8.386,87	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	

Ditta richiedente: **MARTINI Spa**
MNS AIA aprile 2024

Sito di **San Salvatore Telesino (BN)**

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
6.4 (b2)	S1	Azoto Totale	41,949	Kg/anno
		Fosforo Totale	5,497	Kg/anno
		Rame (Cu) e composti	0,117	Kg/anno
		Zinco (Zn) e composti	0,568	Kg/anno
		Arsenico (As) e composti	0,077	Kg/anno
		Cadmio (Cd) e composti	0,021	Kg/anno

Presenza di sostanze pericolose⁸

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

SI NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente: **MARTINI Spa**
MNS AIA aprile 2024

Sito di **San Salvatore Telesino (BN)**

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
2	Pavimentazioni impermeabilizzate scoperte (strade interne e piazzali)	6.260	Fosso adiacente (acque di seconda pioggia)	N.D.	Sedimentazione e disoleazione nella vasca di accumulo acque di prima pioggia
	Copertura delle strutture (capannoni e locali accessori)	5.440			
DATI SCARICO FINALE		11.700			

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)	
Nome	---
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima
	Media
	Massima
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	---
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	---
Concessionario	---

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	---
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Comune di San Salvatore Telesino (BN)

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: MARTINI Spa MNS AIA aprile 2024	Sito di San Salvatore Telesino (BN)
--	--

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	Allegato T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	

Eventuali commenti

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.



SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i. (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale), ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto o di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Tipologia	Inquinanti			Limiti ⁸	
					autorizzata ⁹	misurata ¹⁰		Ore di funz.to ⁷	Dati emissivi ⁶		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
									Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		
E1	Autorizzato con AIA D.D. N.48 del 29/05/2020 e ss.mm.	1.1 Scarico silos integratori	Abbattitore polveri F.T.	M1	4.000	2.280	Polveri	1,4	0,0032	0,5	20	0,08
E2		1.2 Macinazione	Abbattitore polveri F.T.	M2	10.000	5.819	Polveri	2,3	0,0134	0	10	0,1
E3		1.2 Macinazione	Abbattitore polveri F.T.	M3	10.000	6.218	Polveri	2,0	0,0126	0	10	0,1
E4		1.3 Melassatura	Abbattitore polveri F.T.	M4	12.000	5.688	Polveri	2,6	0,0148	2	20	0,24
E5		1.4 Cubettatrice n.1	Abbattitore polveri ciclone	M5	30.000	21.797	Polveri	1,2	0,0261	24	20	0,6
E6	Autorizzato con D.D. n. 9 del 17/01/2024	1.2 Macinazione	Abbattitore polveri F.T.	M3-bis	13.000	---	Polveri	---	---	24	5	0,065
E8	Autorizzato con AIA D.D. N.48 del 29/05/2020 e ss.mm.	1.4 Cubettatrice n.2	Abbattitore polveri ciclone	M8	30.000	20.981	Polveri	0,5	0,0105	24	20	0,6

¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi.

Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

³ - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NOx occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

⁷ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

⁹ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

¹⁰ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto o di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		<i>Inquinanti</i>					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Dati emissivi ⁸		Ore di funz.to ⁹	Limiti ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E14	Autorizzato con AIA D.D. N.48 del 29/05/2020 e ss.mm.	1.4 Cubettatrice n.3	Abbattitore polveri ciclone	M14	30.000	22.252	Polveri	1,1	0,0245	24	20	0,6
E9		2.7 Semolatrice linea Gritz	Abbattitore polveri F.T.	M9	18.300	---	Polveri	< 20	---	8	20	0,366
E10		2.5 Tavole densimetriche linea Gritz	Abbattitore polveri F.T.	M10	14.400	---	Polveri	< 20	---	8	20	0,288
E11		2.5 Tavole densimetriche linea Gritz	Abbattitore polveri F.T.	M11	17.100	---	Polveri	< 20	---	8	20	0,342
E12		2.3 Pulitura mais linea Gritz	Abbattitore polveri F.T.	M12	6.600	---	Polveri	< 20	---	8	20	0,132
E13		2.4 Movimentazione pneumatica linea Gritz	Abbattitore polveri F.T.	M13	6.600	---	Polveri	< 20	---	8	20	0,132
E15		1.3 Melassatura e mescola	Abbattitore polveri F.T.	M15	3.400	1.499	Polveri	1,5	0,0022	24	20	0,068

¹ -Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² -Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

³ -Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ -Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ -Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ -Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

⁷ -Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

⁸ -Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NOx occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

⁹ -Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impiant o di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		<i>Inquinanti</i>					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Dati emissivi ⁸		Ore di funz.to ⁹	Limiti ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E16	Autorizzato con AIA D.D. N.48 del 29/05/2020 e ss.mm.	1.3 Melassatura e mescola	Abbattitore polveri F.T	M16	3.400	1.582	Polveri	1,1	0,0017	24	20	0,068
E17		Contenitore B12 e aggiunte manuali	Abbattitore polveri F.T	M17	2.000	1.230	Polveri	2,2	0,0027	24	20	0,04
E7	Autorizzato con D.D. n. 9 del 17/01/2024	3.1 Produzione di vapore	Generatore di vapore 2,093 MW	---	3.600	2.943	NO _x	<100	<0,2943	24	100	0,36
							SO ₂	I limiti si considerano rispettati in quanto il combustibile utilizzato è il metano, ai sensi di quanto riportato nel DGRC n. 4102/92 Punto 12				
							Polveri					
E19	Autorizzato con AIA D.D. n.48 del 29/05/2020 e ss.mm.	3.1 Produzione di vapore	Generatore di vapore 1,396 MW (generatore di riserva)	---	1.833	742	NO _x	33	0,0244		250	0,458
							SO ₂	I limiti si considerano rispettati in quanto il combustibile utilizzato è il metano, ai sensi di quanto riportato nel DGRC n. 4102/92 Punto 12				
							Polveri					
E7bis	Emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1, lettera dd) DLgs. 152/06	3.2 Produzione acqua calda di processo	Caldaia – 349 kW	---	---	188	NO _x	66	0,012	8	250	0,047
							Polveri	I limiti si considerano rispettati in quanto il combustibile utilizzato è il metano, ai sensi di quanto riportato nel DGRC n. 4102/92 Punto 12				
							SO ₂					

NOTE

L'analisi dei COV (come COT) è stata eseguita con il metodo analitico UNI EN 12619/02

¹ -Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

² -Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

³ -Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ -Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ -Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ -Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

⁷ -Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

⁸ -Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NOx occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

⁹ -Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

L'analisi degli NOx è stata eseguita con metodo analitico D.M. 25/08/2000 All.1

L'analisi delle polveri è stata eseguito con metodo analitico UNI EN 13284-1

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

--

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E1	M1	Abbattitore polveri F.T. (MOD. MVRN 9/12 BUHLER SPA) Numero maniche: 9 - Diametro manica (mm): 180 - Altezza manica (mm): 1300 Manutenzione: straordinaria in caso di segnalazione del pressostato differenziale Sistemi di regolazione e controllo: temporizzatore e pressostato differenziale Sistemi di misurazione in continuo: pressostato differenziale
E2	M2	Abbattitore polveri F.T. (MOD. MVRN 9/12 BUHLER SPA) Numero maniche: 40 - Diametro manica (mm): 200 - Altezza manica (mm): 1900 Manutenzione: straordinaria in caso di segnalazione del pressostato differenziale
E3	M3	Sistemi di regolazione e controllo: temporizzatore e pressostato differenziale Sistemi di misurazione in continuo: pressostato differenziale
E4	M4	Abbattitore polveri F.T. (MOD. MVRN 9/12 BUHLER SPA) Numero maniche: 20 - Diametro manica (mm): 200 - Altezza manica (mm): 1900 Manutenzione: straordinaria in caso di segnalazione del pressostato differenziale Sistemi di regolazione e controllo: temporizzatore e pressostato differenziale Sistemi di misurazione in continuo: pressostato differenziale
E6	M3-bis	Abbattitore polveri F.T. (MOD. F72S FRAGOLA Spa) Numero maniche: 72 - Diametro manica (mm): 160 - Altezza manica (mm): 2500 Manutenzione: straordinaria in caso di segnalazione del pressostato differenziale Sistemi di regolazione e controllo: temporizzatore e pressostato differenziale Sistemi di misurazione in continuo: pressostato differenziale
E9	M9	Abbattitore polveri F.T. (MOD. 65/2500) Numero maniche: 65 - Diametro manica (mm): 120 - Altezza manica (mm): 2500
E10	M10	Manutenzione: ordinaria con frequenza giornaliera Sistemi di regolazione e controllo: temporizzatore
E11	M11	Sistemi di misurazione in continuo: non presente

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E12	M12	Abbattitore polveri F.T. (MOD. 39/2500) Numero maniche: 39 - Diametro manica (mm): 120 - Altezza manica (mm): 2500 Manutenzione: ordinaria con frequenza giornaliera Sistemi di regolazione e controllo: temporizzatore Sistemi di misurazione in continuo: non presente
E13	M13	Abbattitore polveri F.T. (MOD. 65/2500) Numero maniche: 65 - Diametro manica (mm): 120 - Altezza manica (mm): 2500 Manutenzione: ordinaria con frequenza giornaliera Sistemi di regolazione e controllo: temporizzatore Sistemi di misurazione in continuo: non presente
E5	M5	Abbattitore polveri Ciclone (MOD. PDA 8/45 BUHLER SPA) Numero cicloni: 1 - Altezza ciclone (mm): 4500 - Diametro min. ciclone (mm): 800 - Diametro max. ciclone (mm): 1900 Manutenzione: quando necessaria
E8	M8	Sistemi di regolazione e controllo: nessuno Sistemi di misurazione in continuo: non previsto
E14	M14	Abbattitore polveri Ciclone (MOD. PDA 8/45 BUHLER SPA) Numero cicloni: 2 - Altezza ciclone (mm): 4500 - Diametro min. ciclone (mm): 800 - Diametro max. ciclone (mm): 1900 Manutenzione: quando necessaria Sistemi di regolazione e controllo: nessuno Sistemi di misurazione in continuo: non previsto

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E15	M15	Abbattitore polveri Ciclone (MOD. MVRN 9/12 BUHLER SPA) Numero maniche: 9 - Diametro manica (mm): 120 - Altezza manica (mm): 1200 Manutenzione: straordinaria in caso di segnalazione del pressostato differenziale Sistemi di regolazione e controllo: temporizzatore e pressostato differenziale Sistemi di misurazione in continuo: pressostato differenziale
E16	M16	Abbattitore polveri Ciclone (MOD. MVRN 9/12 BUHLER SPA) Numero maniche: 9 - Diametro manica (mm): 120 - Altezza manica (mm): 1200 Manutenzione: straordinaria in caso di segnalazione del pressostato differenziale Sistemi di regolazione e controllo: temporizzatore e pressostato differenziale Sistemi di misurazione in continuo: pressostato differenziale
E17	M17	Abbattitore polveri Ciclone (MOD. MVRN 9/12 BUHLER SPA) Numero maniche: 9 - Diametro manica (mm): 120 - Altezza manica (mm): 1200 Manutenzione: straordinaria in caso di segnalazione del pressostato differenziale Sistemi di regolazione e controllo: temporizzatore e pressostato differenziale Sistemi di misurazione in continuo: pressostato differenziale
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		
Sistemi di misurazione in continuo.		

Ditta richiedente: MARTINI Spa MNS AIA giugno 2023	Sito di San Salvatore Telesino (BN)	Pag. 9 di 9
ALLEGATI		

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	Allegato W
Schema grafico captazioni¹⁹	---
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)²⁰	---

Eventuali commenti

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.